

Aletica: Greene raggiunge ladro

SVIGLIA. È il ladro più sfortunato del mondo quello che all'aeroporto di Siviglia ha cercato di derubare Maurizio Greene (foto). Il primatista mondiale dei 100, protagonista della rassegna iridata di atletica che comincia sabato, stava rispondendo ai cronisti quando il malvivente si è impossessato del suo bagaglio, cercando di dileguarsi. Ma è stato visto dall'ostacolista Larry Wade che ha richiamato l'attenzione di Greene. Con

uno dei suoi scatti la cometa del Kansas è scattato all'inseguimento, acciuffando il ladrocinco e recuperando i suoi effetti personali. Oggi il congresso della Federale (Iaaf) confermerà alla presidenza fino al 2003 (è candidato unico e ha l'appoggio di 176 Paesi) Primo Hebio che guida la Iaaf dal 1981. Il consiglio della Iaaf discuterà poi anche dell'eccessiva facilità con cui attualmente gli atleti cambiano nazionalità.



Ciclismo: la Tre Valli a Barbero

VARESE. Dopo 36 anni un piemontese è tornato al successo nella Tre Valli varesine. Al nome di Italo Zilioli, vincitore nel '63, si è affiancato quello di Sergio Barbero, 30 anni, perito chimico nato a Sala Biellese e residente a Biella. Lo scudiero di Pantani ha vinto allo sprint sfruttando un'adesione di Robolini e Casagrande. Sergio finora aveva colto soltanto due successi, tutti nel '97: il Giro di Toscana e l'ultima frazione del Giro di Puglia.

«Per me sono stati due anni difficili, spesso per Pantani sia finito un periodo nero - ha detto Barbero - Non so se andò alla Vuelta, ma mi auguro di rivide il Mondiale». La Vuelta invece è uscita dai programmi di Casagrande. L'errore di agosto ha optato per un programma italiano in prospettiva azzurra. Domani cercherà di vincere la Coppa Agostoni, 197 chilometri con partenza e arrivo a Lissone in Brianza.

OGGI IN TV

12,20 Sport nottate	RaiTre
12,30 Tmc Sport	Tmc
15,30 Pomeriggio sportivo: Beach volley. Da Agrigento: campionato italiano maschile e femminile. Mondiali Militari. Ciclisti. Da Lissone: Coppa Agostoni	RaiDue
18,20 Sportarea	RaiDue
20,10 Tmc Sport	Tmc
20,25 Calcio. Memorial Cecchi Gori con Fioroni. Roma, Torino	Tmc
20,40 Calcio. Coppa Italia: Napoli-Como	RaiTre
23,00 Tmc Sport	Tmc2
23,10 Tmc2 Magazine: Crono	Tmc2
1,15 Italia 1 sport. Sport a richiesta	Italia 1

**LA STAMPA
SPORT**

Mercoledì 18 Agosto 1999 30

A dodici giorni dall'inizio del campionato, i bianconeri conquistano meritatamente il Trofeo Berlusconi

De Piero si riprende la Juve

Un gol e tante magie mettono il Milan ko

Il solido centrocampo alla base del successo dell'undici di Ancelotti

**Roberto Beccantini
MILANO**

A suo rischio e pericolo, la Juventus si aggiudica la nona edizione del Trofeo Berlusconi. In barba alla cabala, Alessandro Del Piero azzanna la notte e, almeno per un tempo, se la porta dietro come un trofeo di caccia. Sigla un gol splendido (27': palla di Bacchi, finta e frustata di destra sul tocco di Inzaghi), rincorre i palloni di Maldini, sollecita i corpi e corpi con quel tiro indovolato di Gattuso, inventa un gioco di gambe da urlo, fra Gattuso e Costacurta; calta palla inzaghi a tu per tu con Abbiati; picchiato, picchiato e si fa ammoriare. La Juventus lo segue curioso, divertita. Zaccaroni, lui, rinuncia inizialmente a Bierhoff: strano. Shevchenko atteso 4, per questo, emozionano - parte in quarta (colpo di testa a fil di palo, su cross di Ba), ma poi s'imbosca, dimenticato.



emerso dai safari dell'Interotto. Del Piero e Inzaghi, un po' spento, ribadiscono di non aver smarrito il filo elettrico che li

unisce e li esalta. Costacurta, Saia, Maldini e chi, a turno, arrala, non possono mai staccare la spina, giù a loro.

Un ritrovato Alex non teme i contrasti anzi sembra volerli sollecitare e ridà colpo su colpo

Alla ripresa, Bierhoff avvicina Leonardo, affinato da acciaccati assortiti, e Zidane rileva l'indroppo Bacchi. Zambratta silita a sinistra. Conto a destra. Un lampo di Shevchenko, una saetta di Albertini: Rampulla è il marzale. Conto e Zambratta, a turno, scalano in difesa. Gattuso, una furia, sradica palloni sporchi. Ferrara nuota nell'aria, e nell'area, recuperato ai gloriosi livelli d'antan. Oliseh e Zambratta, lo scudo e il forziato, tagliano il Milan. Che sventole, il nigerriano; che faccia tosta, il pupo. C'è meno Del Piero, adesso, e il rilievo non deve far arrossire, considerato tutto quello che ha speso. Zaccaroni mendica forze fresche, fuori Tonetto e Weah, ancora giù di fatto, dentro Ambrrosini e Orlandini. Il Milan cerca la testa di Bierhoff, collezione calci d'angolo, bolge, carambole, si muove in branco, meno brillante e reattivo degli avversari. È il 23', quattro Ancelotti li

scandito da un quasi-attogel di Zidane su angolo di Orlandini (ricordate Juve-Parma del '97? quel giorno Zizou ci riuscì), da una rasiotta di Inzaghi, fuori di un palmo, e da una staffilata di Orlandini, pizzicata dal prode Rampulla. Il paraggio non sarebbe stato uno scandalo. Juve, dunque: più squadra perché più in palla e più sciolta del Milan, al quale l'assenza di Boban e i ritardi di Leonardo hanno ridotto ai minimi termini le scorte di fantasia. Che ci crediate o no, i 58.779 paganti di questa edizione costituiscono il record nazionale della manifestazione (limitatamente a Milan e Juve). La scorsa stagione erano stati cinque 75 mila. Strascichi di Ferragosto. D'accordo, chi perde il Berlusconi vince poi lo scudetto. Fra Milan e Juve è già successo cinque volte, ma come si fa a prenderlo sotto gamma il guanto di sfida che Del Piero ha lanciato, da San Siro, in faccia al campionato?

MILAN (3-4-3)	0	JUVENTUS (3-5-2)	1
ABBATI	6	RAMPULLA	6,5
SAIA	5,5	BIRNDELLI	6
COSTACURTA	5,5	FERRARI	6
MALDINI	6	BAIANO	6
BA	6	ZAMBRATTA	7
ALBERTINI	6	CORTE A.	6,5
GATTUSO	6,5	CASER	7
TONETTO	6	TACCHARDI	6,5
(IF s.l. Ambrrosini)	6	BACCHI	6
(IF s.l. Leonardo)	5	(IF s.l. Zidane)	6
(IF s.l. Shevchenko)	5,5	BIAGI	6
WEAH	5,5	(AF s.l. Rigoni)	7,5
(IF s.l. Gattuso)	6,5	DEL PIERO	10
SHEVCHENKO	6,5	(IF s.l. Esterlari)	6
(IF s.l. Gagi)	6	AL ANCILOTTI	7
AL ZACCARONI	6	AL ANCILOTTI	7

Arbitro: CESARI 6
Riti: pt. 27. Del Piero. Ammonizioni: Del Piero, Costacurta, Maldini, Massaro. Spettatori: 58.779, incasso 1.546.160.000

Berlusconi: giusto così
«Ma noi vinceremo lo scudetto»

**Nino Sormani
MILANO**
La Juve strappa per la seconda volta consecutiva il Trofeo Berlusconi al Milan e il pubblico di San Siro alla fine dedica una standing ovation ad Alex Del Piero. Il suo gol e le sue giocate hanno convinto pure i milanesi, Berlusconi compreso. Anche per via della cabala che assegna lo scudetto a chi perde la sfida. «Sono molto soddisfatto», dice il fuoriclasse juventino - anche se, oltre alle cose positive, ho commesso ancora molti errori che potevano costare caro: ho perso troppi palloni. Sto crescendo fisicamente e questa è la cosa importante. Ma devo migliorare nella tenuta e nella forza. Sono soddisfatto anche per la crescita del gioco di

squadra. È stato un collaudo probante perché avevamo di fronte una grande squadra. Il mio gol? Una rete studiata e preparata che ho potuto attuare alla perfezione perché ero libero.
Del Piero non si preoccupa della cabala: «Dunque credenze sono fatte per essere smantellate. La stessa cosa la pensa Ancelotti. Un risultato prestigioso - sottolinea il tecnico juventino - conferma la crescita della squadra. Abbiamo dimostrato molta compattezza, specie in difesa. Abbiamo giocato bene per almeno un'ora. Mi è piaciuto moltissimo Ferrara, ha dispiaciuto un'ottima gara anche se per me che lo vedo lavorare non è stata una sorpresa. Abbiamo disputato un primo tempo perfetto, correndo un solo rischio. Poi è cre-

sciuto il Milano.
Il presidente Berlusconi, a sua volta, giustifica la sconfitta col fatto che «la Juve ha venti giorni in più di preparazione che in questo periodo sono determinanti sul risultato. Comunque il Milan non mi è dispiaciuto. Abbiamo perso, giusto così: ma vincemmo lo scudetto. Shevchenko? Bene, mi è piaciuto. Comunque mi hanno sorpreso in positivo. Maldini e Abbiati: ha fatto tre tiri nel primo tempo che nessun nostro precedente portiere aveva mai fatto.
Zaccaroni, arrabbiato perché ancora una volta non è riuscito a conquistare il Trofeo, ha fatto eleggere in campo meno giocatori per motivi diversi, ho dovuto far riposare qualche titolare. La cabala? Lasciamo perdere. A



Curiosa iniziativa
Pavia: abbonati avrai lo sconto sull'affitto

PAVIA
Nell'epoca del calcio in spray per view e dei diritti televisivi strappati a suon di miliardi, del gioco ormai dominato da regole precise e sovente povere di spunti originali e divertenti, in un mondo insomma dove gli spalti sono spesso vuoti, le iniziative sono sempre più ridotti, c'è fortunatamente ancora chi si preoccupa di trovare iniziative diverse e tali da suscitare interesse e partecipazione. Il traguardo è quello di richiamare negli stadi il maggior numero possibile di spettatori.
È il caso di Secondino Callisti, proprietario del Pavia, squadra neopromossa nel Campionato Nazionale Dilettanti. Callisti, che insieme al figlio Armando opera nel settore edile e immobiliare ed è proprietario del 98 per cento della società di calcio del Pavia, ha avuto un'idea e ha scritto una lettera a 250 dei suoi inquilini illustrando in dettaglio quel che intende fare per portare più pubblico alle partite.
La proposta è semplice: chi accetterà di equamente un abbonamento ridotto per 100 mila lire (distribuiti in quattro rate da versare con il bollettino trimestrale del canone) per assistere alle partite casalinghe del Pavia, risparmierà l'adeguamento (canone) che ricade sul conduttore all'istizio di ogni anno. Se si calcola che l'aliquota aggiuntiva dell'Istat è dell'1,25 per cento sull'intera rata, si stingerà alla conclusione che il risparmio è superiore alle 100 mila lire spese dai tifosi per acquistare la tessera.
«Per l'acquisto di un appartamento mi trattarsi di una cifra abbastanza modesta - sostiene Callisti - ma per chi paga l'affitto di due o tre capannoni si tratta di un bell'affare. Le spettare sono state indirizzate prima di Ferragosto. Presto seguirà una telefonata, a ciascuno dei 250 inquilini, per conoscere la risposta. Le prime reazioni degli abitanti sportivi sembrano positive. (r.c.)

IN CAMPO DOPO LA GUERRA PER LA PRIMA VOLTA DI FRONTE JUGOSLAVIA E CROAZIA

Per motivi di sicurezza niente croati al seguito Boicottaggio «politico» dei tifosi Stella Rossa

reportage
Ingrid Badurina



ZAGABRIA
L'ANNUNO gli battezzata la partita del decennio. Quello di stasera a Belgrado è infatti il primo incontro tra Jugoslavia e Croazia dopo la fine della sanguinosa guerra serbo-croata dei primi anni '90. Programmato a marzo, lo storico incontro di qualificazione agli Europei è stato poi rinviato per via dei bombardamenti Nato sulla Serbia. Stasera le due nazionali si affronteranno al Maracana della capitale, ma il pubblico sarà tutto jugoslavo: i croati dovranno accontentarsi della tv. Per motivi di sicurezza le due federazioni hanno infatti concordato di non concedere spetti ai tifosi ospiti: i tempi non sono ancora maturi per un faccia a

Anche il calcio contro Milosevic
Si temono manifestazioni anti-presidente

MIHAJLOVIC

«Abbracci? La gente non capirebbe»

BELGRADO. Tutti vitaino o ex del nostro campionato sui due fronti a partire dal 21 settembre, Vujadin Boskov che con un successo avrebbe praticamente raggiunto la qualificazione agli Europei, ai giocatori: Mirkovic, Mihajlovic, Stankovic, Mijatovic, Kovacevic, Bolje e Kocić da una parte, Sinic, Tudor, Stancic, Boban, Boksic, Rapsajic, Visovic e Jarni dall'altra. Per Mihajlovic, le pressioni sono tante, ma dobbiamo lasciare la partita fuori della grande manifestazione di protesta contro il presidente Milosevic, potrebbe dare il via agli scontri tra i seguaci del regime e l'opposizione. È annunciato il boicottaggio da parte di un gran numero di club della Stella Rossa che parteciparono invece alla

protesta di domani mentre saranno presenti sugli spalti i sostenitori dell'altra squadra belgradese, il Partizan, considerata più filo-regime. Tensione comunque alle stelle, ed è già successo, pochi giorni fa, che alle note dell'innugoslavo il pubblico si sia messo a fis-

schiare. «Stasera ci guarda tutta l'Europa, non possiamo permetterci una cosa simile», è correva voce che per impedire la eversione nazionale fossero stati venduti 20 mila biglietti al partito della Sinistra unita jugoslava (Jul), guidato dalla moglie di Milosevic, Mirjana Markovic. Ma il ministro per lo Sport ha categoricamente smentito e anzi ha detto che 2000 biglietti saranno a disposizione del pubblico alcune ore prima dell'inizio del match: massima accoglienza peraltro con scetticismo, perché un'apertura in extremis dei botteghini provocherebbe risse gigantesche. Affari d'oro invece per i bagnarini, che pretendono pagamenti in valuta tedesca, dato lo stato di crisi dell'economia del Paese.
In Croazia invece la tensione è alta anche per l'importanza della partita. La Nazionale, terza ai Mondiali di Francia, sembra oggi assai meno convincente, e la Jugoslavia il pubblico si sia messo a fis-